OSSERVAZIONE

DELL' ECCLISSE LUNARE

Degli 11 *Luglio* 1805

Dell' Abate Vincenzo Chiminello

Con Tubo Acromatico Dollondiano di piedi 5 circa.

Ricevuta il dì 20 *Luglio* 1805.

La penombra distinta tocca la Luna a circa	7^h	49'	38" t. v.
L' ombra verso a Primaldo		53	50
Primaldo coperto tutto		54	37
L' ombra a Gassendo		56	25
Gassendo coperto		57	5
Penombra ad Aristarco, stimata		58	36
al Mare degli Umori, stimata		59	8
Ombra vera ad Aristarco	8	2	8
al Mare degli Umori		5	35
Mare degli Umori coperto		6	29
Aristarco		8	9
L' Ombra a Copernico		15	4
Copernico coperto		17	30
L' ombra a Ticone		18	45
Ticone coperto		20	16
L' ombra ad Archimede		24	11
Archimede coperto		25	48
L' ombra a Manilio		32	57
a Platone		34	6
al Mare della Serenità		35	15
Manilio coperto		35	35

Pla-

Platone	8h	36'	0" t. v.
L' ombra a S. Dionigi Areopagita al Mare della Tranquillità		36	41
S. Dionigi coperto		37	56
L'ombra al Mare del Nettare, dubbia,		39	46
ad Eudosso		42	44
ad Aristotile		43	26
Eudosso coperto		43	46
Aristotile		44	50
L' ombra al Mare della Fecondità		47	53
a Petavio		50	26
Petavio coperto		51	53
Il mare della Tranquillità		52	54
L' ombra a Langreno		53	48
al Mare delle Crisi		55	17
Langreno coperto		55	19
Il mare delle Crisi		58	20
Immersione totale della Luna	9	1	57
Immersione di una stelletta di Capricor.	9	32	31,87 oss. buona

Dell' Emersione poche osservazioni, e dubbie per le nubi sempre intercorrenti davanti la Luna.

Un principio d' Immersione	10h	31'	35" t. v.
Vero principio		32	43
Grimaldo comincia ad emergersi		41	11
Aristarco già emerso		41	48
Nubi densissime		—	—
Ticone comincia	11	7	31
Manilio emerso		10	57
Il Mare della Serenità		18	41
Totale Emersione prossima		38	35
Totale Emersione compita, dubbia		41	35

Era meco il Sig Ab. Bertirossi Busata Marosticense, giovane di molto ingegno e studioso, applicato all' Astronomia con

con profitto nella Teorica, e nella Pratica, e in tempo della massima oscurità abbiamo osservato d' accordo, se qualche indizio di Vulcano appariva sul disco Lunare, e ci parve di averne scorto due segni sopra il centro alla parte orientale, ma la troppa estensione di quel lume, che si scorgeva, ci fece tosto dubitare, e confrontando la figura selenografica, colle posizioni marcate a stima siamoci accorti, che l' uno di quei chiari era la macchia d' Aristarco, l' altro o il monte Elicona, o piuttosto il seno dell' Iridi. In fatti la Luna essendo apogea, com' era visibile ancora tutta ad occhio nudo per li raggi rifratti dall' atmosfera, e più sparsi nella parte superiore del cono ombroso, così col telescopio se ne dovevano discernere certi luoghi eminenti, e più capaci di riflettere quel languido lume. Il caso di scoprire bene dei Vulcani sarebbe in Ecclisse di Luna perigea, non potendo allora i detti raggi penetrare sino al mezzo dell' ombra, e però la Luna perdendosi quasi affatto di vista, come nell' Ecclissi 15 Giugno 1620; 25 Aprile 1642; 10 Settembre 1783.

RI-